

Riprendiamo l'anno associativo dopo la pausa estiva...

Sabato 15 ottobre si è tenuta nella sede di Torino l'Assemblea Regionale dell'associazione. L'incontro è iniziato con un momento di preghiera guidato da due associati: Daniela e Fabio.



Marc Chagall, "Abramo e i tre angeli", 1935
Musée National Marc Chagall, Nizza.

È seguita la relazione del dott. Raimondi Ivan sul tema: **"In sinfonia con altri.."**

La relazione parte dalla consapevolezza di chi siamo, dove stiamo andando e dove vogliamo andare come Associazione per rispondere ai bisogni dei nostri tempi. Partendo dalla nostra identità possiamo interrogarci, rivolgerci agli altri, ma quali altri? *Ogni uomo ha un moto innato nel cuore, è importante infondere nel cuore delle donne e degli uomini che incontriamo la carica di senso e di liberazione come ci insegna il Vangelo.* L'incontro prosegue con l'invito ad una collaborazione in rete con altre associazioni, l'apertura verso altre associazioni è l'apertura ad altre esperienze.

Dalla relazione mi rimangono impresse alcune parole che condivido:
Testimonianza nella semplicità, identità nella pluralità, dare senso alle cose e al proprio vivere.



Testimonianza nella semplicità in un tempo dove il protagonismo la fa da padrona. Coltivare la pazienza delle piccole cose come ci hanno testimoniato alcune associate che ci sono state vicine in questi anni difficili anche se distanti dal mondo del lavoro (Fiorenza, Antonina, Marisa, Angela..) ma profondamente convinte che l'associazione riesce a dare molto.

Essere testimoni liberi della Parola accanto ai colleghi e ammalati come strumenti al servizio di un bene comune. Non dobbiamo fare distinzioni, nell'accoglienza dell'altro c'è la testimonianza.



Identità nella pluralità, quando le persone pensano che non sia più il caso di far parte di un'associazione che porta avanti pensieri, principi, istanze per una crescita etica e per una umanizzazione del lavoro e dei servizi sanitari e degli ambienti socio-sanitari portando nel cuore i valori del Vangelo con la testimonianza silenziosa. Occorre avere i piedi per terra con un'analisi della realtà.

Dare senso al proprio operato. Credere in quello che portiamo avanti. Nelle crisi si può anche rinascere. Bisogna cogliere gli elementi che ci permettono di risvegliare la nostra fede. Da cristiani possiamo essere persone e operatori credibili.

Dopo la relazione Fiorenza ci ha illustrato l'operato dell'associazione in questo quadriennio. La ringraziamo di cuore per tutto: la pazienza, la sapiente competenza con cui ha guidato l'associazione, per aver mantenuta accesa la speranza con impegno e proposte ben oltre l'operato di una presidente.

L'incontro di sabato è proseguito illustrando i gruppi locali eletti.

Gruppo di Torino Aosta Domodossola le cui elezioni si sono svolte il 11/10/22 è così composto:

- **Presidente** **Daniele MINOLA**
- **Vice Presidente** **Fabio GASPARI**

Gruppo di Asti Alessandria le cui elezioni si sono svolte il 08/10/22 è così composto:

- **Presidente** **Angela MAZZETTI**
- **Vice Presidente** **Giuseppina MARGARA**
- **Segretaria** **ALESSIO Giulietta**

Grazie alla partecipazione e disponibilità di tutti è stato eletto il nuovo **Consiglio Regionale** così composto:

- **Presidente:** **Liliana BUSSOLINO** **Asti**
- **Vicepresidente:** **Giuseppina MARGARA** **Alessandria**
- **Vicepresidente:** **Milena Maria BATTISTINO** **Torino**
- **Tesoriere:** **Luciana BARBERO** **Asti**
- **Segretario:** **Paola MENEHINI** **Aosta**
- **Consigliere:** **Daniela MINOLA** **Torino**
- **Delegato per il Consiglio Nazionale:** **Dr.ssa Fiorenza BUGANA** **Torino**

I delegati per l'XI consiglio nazionale ACOS in ragione di uno ogni 30 iscritti (o frazioni) sono state elette Giuseppina MARGARA e Angela MAZZETTI.

Spero di riuscire nel mandato che mi è stato affidato confidando nella collaborazione di tutti. In sinfonia e in rete cerchiamo di tenere accesa la speranza e la fiducia in un cammino proficuo. La nostra preghiera e collaborazione ci aiutino in questo cammino associativo. Dopo il prossimo Consiglio Nazionale informeremo sui possibili e auspicabili cambiamenti.

*Liliana Bussolino
Presidente Regionale*



Cari associati, desidero ringraziarvi uno ad uno per il cammino percorso insieme, per la collaborazione e condivisione in questi anni. Il mio servizio di presidente è terminato ma porto in cuore tutti voi i vostri sorrisi, la vostra dedizione, la vostra presenza fraterna, vi chiedo di perdonarmi se non sempre sono stata all'altezza del compito ricevuto ed ho deluso le vostre aspettative. Aiutate, aiutiamo la nuova presidente Liliana Bussolino nel suo nuovo incarico, stiamole vicini aiutiamola, grandi sfide l'attendono, quando leggerete, a seguire, la relazione di questi quattro anni vi renderete conto. La presenza di vicinanza e di preghiera è l'espressione umana e spirituale più alta in un cammino cristiano associativo. Grazie ancora della vostra presenza spero di incontrarvi agli incontri.



Fiorenza

RELAZIONE DI FINE MANDATO (2018-2022)

Buon giorno carissimi associati, fare una sintesi delle iniziative, attività svolte nel quadriennio 2018-2022 non mi è semplice, anche per quanto è accaduto ed insieme abbiamo vissuto e stiamo vivendo in questo momento storico. Ci provo, certa della vostra comprensione se tralascio qualcosa. Innanzi tutto ringrazio il Consiglio in quanto abbiamo lavorato insieme, insieme abbiamo cercato di portare avanti il messaggio, insieme abbiamo preso delle decisioni anche difficili e sofferte. A tutti voi va il mio ringraziamento per la fattiva collaborazione, per la vostra vicinanza e amicizia.

Il consiglio di Presidenza regionale è stato eletto il 26 giugno 2018 con la sottoscritta presidente, da subito si è avvertito l'esigenza di impegnarci al fine di vivere il messaggio cristiano nelle realtà sanitarie il più vicino possibile agli associati.

Ora sono al termine del mio mandato. Quattro anni sono trascorsi velocemente. Ora è tempo di verifiche e possono sorgere delle constatazioni e/ interrogativi sull'operato.

In questo tempo di cammino insieme, perché così è stato, abbiamo vissuto numerose esperienze, conoscenze e amicizie attraverso gli incontri associativi regionali itineranti e locali. Gli incontri nelle varie sedi locali, quattro ogni anno tenutisi ad Aosta, Alessandria, Asti e Torino; ogni anno con un tema di approfondimento specifico scelto secondo le proposte emerse dagli associati e concordati con l'Assistente religioso Regionale. Tematiche che successivamente venivano messe sul giornalino associativo bimestrale. Ogni sede locale, a sua volta ha organizzato dei momenti di incontro in tempi consoni alla propria realtà. In alcune realtà, poi, sono state organizzate, in collaborazione con la Pastorale della salute diocesana locale degli Eventi su temi specifici.

Nella rivista associativa veniva costantemente pubblicato le problematiche che in questi anni hanno caratterizzato l'associazione a livello nazionale: problemi di carattere comunicativo, informativo e organizzativo. Sulla stessa rivista, che è sempre uscita anche durante il Covid, sono stati pubblicati articoli vari di cultura, etica e bioetica; relazioni e atti di Convegni e giornate formative e approfondimenti di vari.



Quasi annualmente sono stati organizzati Eventi a livello regionale in presenza e/o in remoto a secondo del contesto sociale epidemiologico, su varie tematiche:

- “LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' E AGLI ORGANISMI DEMOCRATICI DI PROGRAMMAZIONE, GESTIONE, CONTROLLO DEL SETTORE SOCIO SANITARIO” – 16 febbraio 2019 (Torino)

- “LA PERSONA AL CENTRO: TUTELARE E VALORIZZARE CITTADINI E OPERATORI ALL'INTERNO DELLE ISTITUZIONI E LEGISLAZIONI SOCIO-SANITARIE” - 13

aprile 2019 (Aosta);

- “LA GUARIGIONE PASSA NON SOLO DAL CORPO MA ANCHE DALLO SPIRITO” ACOS di Asti in collaborazione con la Pastorale della salute – 01 febbraio 2020 (Asti)
- “INFOSFERA IN SANITA' – COMUNICAZIONE, ETICA E PRIVACY” Evento accreditato ECM in remoto -13 novembre 2020 (Torino);
- “L'AMORE CHE GUARISCE” ACOS Asti in collaborazione con la Pastorale della Salute – 21 maggio 2022
- “LAUDATO SII: OPERATORI SANITARI E RIFLESSIONI PER IL FUTURO” Evento accreditato ECM, in remoto ACOS Piemonte e Valle D'Aosta in collaborazione con ACOS Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana 3-4 febbraio 2022
- “BIOETICA E FINE VITA” In remoto, ACOS Piemonte e Valle D'Aosta in collaborazione con ACOS Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana 21 aprile e 25 maggio 2022.

Eventi aperti a tutti gli operatori nel mondo della salute e della formazione. Nel cammino associativo quadriennale si è compreso la necessità e la bellezza di collaborare con realtà associative di altre regioni quali la Toscana, il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia con i quali è iniziato un percorso di confronto e di condivisione di carattere formativo ma soprattutto di cammino associativo pur mantenendo ciascuno la propria identità specifica ed autonoma.

Sempre allo scopo di favorire un rapporto associativo di cementazione cristiana è ormai una consuetudine terminare l'anno con una giornata distensiva e di riflessione condivisa quali ad Esempio ad Aosta, ad Oropa a Varazze ecc.

L'ACOS Piemonte è presente a livello istituzionale con un suo membro delegato dal Presidente sentita la disponibilità degli associati:

1. nella Consulta regionale della pastorale della salute;
2. nella Consulta della pastorale della salute della diocesi di Torino;
3. nel comitato scientifico del provider della diocesi di Torino;



4. nel consiglio direttivo del centro cattolico di bioetica della diocesi di Torino;
con un impegno medio di due incontri l'anno per ogni settore. E' di questi giorni la richiesta fatta da Don Isidoro, sacerdote che ha seguito il gruppo ACOS di Aosta e tutt'ora membro a livello nazionale del gruppo di tutte le associazioni, della presenza di un Associato ACOS nel gruppo delle Associazioni nella regione Valdostana.



Nell'anno 2020 per motivi di salute Don Giuseppe Zeppeigno dava le proprie dimissioni come Assistente religioso regionale, e dal mese di ottobre dello stesso anno la consulta regionale della Pastorale della Salute assegnava tale incarico a Don Filippo Lodi che accettava con disponibilità iniziando il proprio servizio pastorale tra noi dal mese di ottobre. Don Zeppeigno continua a seguire i nostri associati nel gruppo

diocesano di Torino.

Nel cammino di questi anni ci sono stati momenti difficili che ci hanno interpellato e interrogato non poco vediamoli insieme:

- La scarsa presenza e partecipazione degli iscritti agli incontri, iniziative ed eventi,
- La riduzione numerica degli associati che nel 2018 erano 76 per scendere nel 2022 a 41. Ciò ha indotto a ridurre i gruppi locali. Chiuso il gruppo di Aosta, Alessandria ha chiesto di unirsi al gruppo locale di Asti e Torino raggruppa gli associati di Domodossola (n.2) e di Aosta (n.4),
- La non presenza di associati giovani, la mancanza di nuovi aderenti,
- L'epidemiologia del Covid ha impedito contatti e riunioni in presenza anche se si è cercato di mantenere i contatti attraverso le nuove tecnologie,
- Il silenzio del Consiglio di Presidenza Nazionale che in questi anni non è stato presente al di fuori della organizzazione e gestione dell'Evento del quarantesimo dell'ACOS (17 maggio 2019), attraverso una giornata a Roma caratterizzata dall'udienza con Papa Francesco, una solenne celebrazione Eucaristica nella Basilica di S. Pietro ed un evento nel pomeriggio, conclusosi con una cena sociale. Il presidente nazionale ha istituito nel 2021 una commissione di studio per il passaggio dell'associazione da Ente morale al terzo settore secondo le nuove norme legislative. Una commissione che ha lavorato con serietà ed impegno, peccato che nel mese di dicembre quasi al termine dei lavori è stato bruscamente interrotto senza una motivazione,
- Se l'ACOS Piemonte deve passare al terzo settore o rimanere allo stato attuale, è stato al centro di dibattito più di una volta nei nostri incontri. Ci sono stati e continuano tutt'ora confronti con le regioni

quali la Toscana che è nella nostra situazione, con il veneto il Friuli Venezia Giulia che già da un anno sono traghettati al terzo settore, visto l'assenza di ogni alternativa a livello nazionale.



Le problematiche e gli interrogativi elencati sono ancora sul tappeto e ci interpellano, non si trovano facili soluzioni preconfezionate che possono mettere a tacere le nostre coscienze o risposte. Tutti insieme abbiamo la responsabilità di cercare delle soluzioni sulla cosa fare e che cosa possiamo fare, su che cosa non abbiamo fatto che forse potevamo fare. Gli interrogativi rimangono aperti. Penso che lo Spirito Santo, la fede semplice di tanti associati e l'adesione genuina di partecipazione e

collaborazione dei medesimi, in particolar modo dei "veterani" che hanno dato e danno esempio di convinzione e partecipazione all'ACOS, saranno di aiuto nelle scelte e decisioni che si dovranno affrontare, mediante una ricerca sincera e disinteressata su quale strada percorrere per rendere l'Associazione credibile ed attraente.

Prima di terminare questa mia relazione desidero rivolgere un grazie:

al Consiglio regionale per la condivisione e collaborazione che oserei definire, sincera, fraterna ed amicale;
agli assistenti religiosi, Don Filippo Lodi Assistente regionale, agli Assistenti Locali; don Giuseppe Zeppegnò, don Stefano Tessaglia e don Giancarlo Iraldi che con la loro presenza, impegno ci seguono, consigliano, incoraggiano nel cammino associativo;

a tutti gli associati perché senza la loro presenza non ci sarebbe l'ACOS. Grazie per la loro presenza preziosa, ad alcuni di loro a loro desidero dire una "semplice parolina": partecipate, partecipate agli incontri, alle iniziative; il vero senso è vivere insieme, l'individualismo non ha futuro. Papa Francesco ce lo ha ricordato molto bene nell'udienza celebrativa il 40mo di Fondazione della nostra Associazione che vorrei qui ricordare brevemente nei punti più significativi:

1. La cura che prestate ai malati, così impegnativa e coinvolgente esige che ci si prenda cura anche di voi,
2. La formazione è un obiettivo che la vostra Associazione da sempre persegue e vi invito a portarlo avanti con determinazione,
3. Valorizzate sempre l'esperienza associativa affrontando le sfide che vi attendono,



4. Per mantenere vivo il vostro spirito, vi esorto ad essere fedeli alla preghiera e a nutrirvi della Parola di Dio.
Vi accompagno con la preghiera in questo prezioso compito di testimonianza. (Cfr. 17/05/2019)

Che tradotti possono essere così interpretati:

1°a. prendersi cura, ovvero avere il coraggio nella giornata di trovare degli spazi anche limitati da dedicare a qualcosa che ci piace: una camminata, lettura, incontrare degli amici...



2b. formarci, aggiornarci non solo per ottemperare il vincolo delle ECM, ma per un desiderio e piacere personale su tematiche diverse;

3c. Valorizzare i momenti di incontri tra amici; appartenere ad un gruppo ad una associazione, diventa fonte di appartenenza, condivisione, di sostegno di amicizia;

4d. Per il cristiano ma anche per i credenti in generale, fedeltà ai momenti di interiorità, di contatto con il

trascendente, di preghiera. Trovare la forza da un colloquio vivo con il Signore. Per il Cristiano nutrirsi della Parola di Dio.

Aspetti che possono essere considerati come percorsi del VOLERSI BENE, che diventano strumenti preziosi nella medicina di oggi ma anche per affrontare i cambiamenti di domani, per tutelare se stessi e per aiutare la persona malata ed i propri familiari.

Infine, un grazie particolare a tutti quegli amici che in qualche modo, a qualsiasi livello ho incontrato, con i quali ho collaborato durante questo mandato, Un Grazie sentito!

Dott.ssa Fiorenza Bugana
presidente dimissionari

"Ciao a tutti, vi comunichiamo che il primo incontro di quest'anno, per il gruppo di Torino- Aosta e Domodossola, lo abbiamo fissato per sabato 5/11/22 con orario 9,30-13,30.

Ci incontreremo alle ore 9,30 per la S. Messa che verrà celebrata da don Giuseppe. Seguirà un momento di ascolto, di don Giuseppe che ci offrirà la riflessione sul "possibile ruolo delle associazioni professionali cattoliche nel percorso sinodale e nella vita della Chiesa".

Ci fermeremo poi per un momento di convivialità. Nella seconda parte proponiamo di confrontarci sul programma dell'anno, sulle date possibili per incontrarci e ci confronteremo sugli argomenti da affrontare. Sarebbe bello per esempio completare il percorso di riflessione sulle opere di misericordia già avviato negli anni scorsi. In riferimento all'ultima opera di misericordia pubblicata sul giornalino "visitare gli ammalati", vi sollecitiamo a ripensare a vostre esperienze di visita ai malati nella veste di operatori sanitari o come amici e parenti, per condividere poi insieme le sensazioni a riguardo".

A presto: Daniela Minola e Fabio Gaspari.



Parlando di sinodalità....

GESU' DI FRONTE ALL'ALTERITA'

Possiamo dire che la samaritana è la concentrazione delle alterità. O per lo meno delle alterità più emergenti.



L'alterità sociale, che non è solo anagrafica. Perché l'essere donna ai tempi di Gesù, non è solo diversità anagrafica, ma anche culturale, giudaica.

L'alterità razziale. È una samaritana. Spregevole, quindi, quindi per un ebreo nella cui mente veniva introdotto con forza il concetto di superiorità.

L'alterità morale. È una "poco di buono". Che per giunta, si confronta con un uomo di Dio.

L'alterità religiosa. Appartiene ad un'altra parrocchia. A un'altra confraternita.

È un simbolo. È per questo che non ha un nome proprio. Ed è un simbolo anche delle alterità più vistose con le quali anche oggi ci confrontiamo.

È per questo che l'atteggiamento di Gesù può offrirci un forte paradigma comportamentale.

Paradigma che può essere descritto con questi tre segmenti: Gesù rende a questa donna, questa straniera, questa poco di buono, questa scomunicata:

- Protagonista di scambio e non semplice beneficiaria di un dono;
- Destinataria di una grande rivelazione di salvezza e non semplice terminale di parole consolatorie;
- Soggetto di missione "ad gentes" e non semplice spazio di annuncio.



Don Tonino Bello (al pozzo di Sicar Appunti sulle alterità)

Edizioni la Meridiana (2011)

Alla ricerca delle nostre radici

Nei giorni scorsi “La gazzetta d’Asti” ha pubblicato un articolo scritto dalla nostra associata Angela Mazzetti che qui pubblichiamo. È una possibilità che ci è stata offerta per far conoscere la nostra storia e la nostra realtà.

Il gruppo ACOS Asti è stato fondato da Don Luigi Prato Cappellano dell’Ospedale vecchio di Asti nel 1978. Ha come fine l’animazione cristiana degli ambienti di cura, per la formazione etica e professionale degli operatori sanitari, considerandola indispensabile all’umanizzazione delle strutture sanitarie. E’ attualmente presente in tutta Italia con sede nazionale a Roma tramite i suoi associati in ospedale e sul territorio.

L’ACOS (Associazione Cattolica Operatori Sanitari) nasce ufficialmente a Roma il 25 settembre 1977 a Frascati durante un’assemblea costituente, riunita dalla volontà di fondere le associazioni U.C.I (Unione Cattolica Infermieri nata nel



1923 dai cappellani camilliani dell’ospedale di Cremona padre Mario Vanti e di quello di Milano nel 1930 padre Don Celeste Milanese), A.C.I.P.A.S.V. (associazione Cattolica Infermieri Professionali e Assistenti Sanitarie Visitatrici) U.C.I.O (Unione Cattolica Italiana Ostetriche), A.C.I.P.A.S.V.I. (Associazione Cattolica Infermieri Professionali Assistenti Sanitari e Vigilatrici D’Infanzia) U.D.A.C.I. (Unione Donne Azione Cattolica Italianane che nel 1936, su indicazione di Papa Pio XI propone incontri di formazione e preghiera per gli operatori in sanità).

All’associazione (senza scopo di lucro) possono aderire tutti gli operatori in sanità, volontari e simpatizzanti che considerano importante la formazione non solo professionale ma anche spirituale, indispensabile per colmare la divergenza tra fede e vissuto quotidiano.

“ .. Il secolarismo, che pretende di affermare e promuovere i valori umani staccandoli dalla religione e proclamandoli autonomi da Dio, sta operando un cambiamento di mentalità e di sensibilità anche nei confronti della malattia, della sofferenza e della morte. La malattia infatti viene valutata in termini di produttività e di utilità .porta una concezione che tende a negare i sacri diritti della vita umana,(...)tale cultura se diventasse dominante, potrebbe seriamente minacciare il futuro dell’umanità .” (discorso di Giovanni Paolo II il 24 ottobre 1986 udienza ACOS)

Noi crediamo nei valori della cultura cristiana: esiste un ordine morale che trascende l’uomo.

Chi vuole essere testimone e schierarsi a difesa della dignità della persona, in particolare per chi vive in stretto contatto con il mondo delle innovazioni e cambiamenti nel campo della salute, deve considerare indispensabile la formazione, non solo professionale ma anche spirituale per discernere e colmare le divergenze tra l’ambito puramente scientifico e quello etico-morale.

E’ noto come l’epidemia di Covid 19 ha cambiato la vita in tutti i settori della realtà umana, sociale, lavorativa, economica, educativa, a livello comportamentale, relazionale e oltre sullo stato della salute /cura, la pandemia ha duramente messo alla prova la sanità e tutta la società, obbligandola ad una seria riflessione sul senso profondo dell’esistenza umana.

Il ritrovarci ci fa riflettere su cosa vuol dire camminare insieme tra noi e come parte viva della chiesa.

Gli incontri avvengono tra gli associati durante tutto l’anno con la guida del referente spirituale regionale Don Filippo Lodi nelle sedi del territorio di Torino, Asti e Alessandria; ci aiutano a non sentirsi testimoni isolati, a condividere la vita, le esperienze di lavoro (es. casi clinici) alla luce della Parola di Dio e con la preghiera a rafforzarci nel saper accogliere e ascoltare il sofferente “nelle carni di Cristo”.

Il gruppo di Asti dopo la pandemia s’ incontra con il referente diocesano Don Giancarlo Iraldi presso la parrocchia di Viatosto. Da sempre l’associazione è parte della Pastorale Sanitaria e in diocesi collabora con il direttore Dr.ssa Tiziana Stobbione nel presentare un convegno annuale formativo.

Prossimo sarà sabato il 20 maggio 2023 dal titolo : “La Speranza che non delude”.



Come gruppo locale abbiamo pensato di unire le forze e collaborare con la Cappellania ospedaliera nella formazione avendo come direttore spirituale don Giancarlo Iraldi che ci può accompagnare.

Come presentato durante l’assemblea il gruppo di Alessandria si unirà a quello di Asti per l’esiguità di entrambi i gruppi.

Gli incontri saranno 4. I temi affrontati sono stati suddivisi in spirito di sinodalità e sinergia.



Associazione Cattolica Operatori Sanitari
Cappellania Ospedaliera
ASTI-ALESSANDRIA



INCONTRI 2022-2023

ore 16.00

Chiesa S. Maria Ausiliatrice
Via Tosto, 33 ASTI

MARTEDI 29 novembre

Camminare insieme: volontari cappellania ospedaliera e operatori sanitari, desiderio di sinodalità quando le risorse umane scarseggiano.

Il credo comune "Gesù vero uomo e vero Dio": la nostra responsabilità di battezzati.
"La Parola si è fatta carne" (Gv1,14)

MARTEDI 31 gennaio

Il bisogno spirituale di chi cura e di chi è curato.

Missione : la gioia di un amore condiviso diventa testimonianza
"Amiamoci gli uni gli altri perchè l'amore è da Dio...." (1Gv4,7-8)

MARTEDI 03 marzo

Relazione: promozione della vita umana in risposta alla solitudine e sofferenza durante la malattia.

Chiesa: nella logica del dono superiamo l'antitesi tra l'io e il noi.
"Amatevi l'un l'altro di cuore, intensamente" (1 Pt1,22)

Presso la cappella dell'ospedale ALESSANDRIA
Data da stabilire (aprile)

Accompagnamento: vicinanza a chi soffre e sostegno alla rete famiglia.

Dialogo e azione: patto di fraternità educativo esperienziale.
"Nel nome di Gesù Cristo il Nazzareno, alzati e cammina" (At3,6)

Anticipiamo..

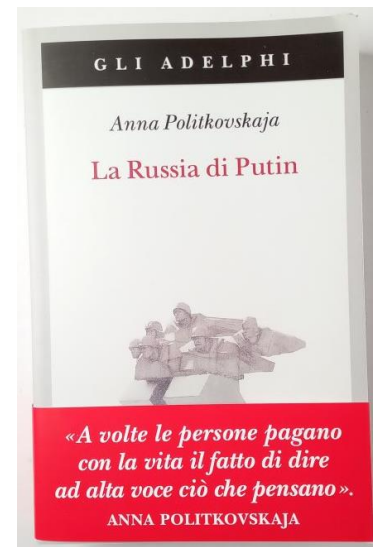
Presso il seminario di Asti 20 maggio 2023 h 09-12
Convegno con la Pastorale Sanitaria diocesana
"LA SPERANZA CHE NON DELUDE"

LETTURA IN LIBERTÀ'..

a cura di
Fiorenza Bugana



Per coloro che desiderassero avere una idea della Russia di oggi questa lettura è appropriata. Il Libro scritto dalla giornalista moscovita Anna Polithivshaja nota per i suoi reportage sulla violazione dei diritti umani nella Russia, sulla guerra in Cecenia e assassinata sulla soglia di casa il 7 ottobre 2006. In questo libro tradotto in più lingue come tutti i suoi libri ampiamente letti all'esterno della Russia, racconta molteplici aspetti della situazione Russa sovente appaiono nomi come oligarchi, ceceni, esercito, дума; luoghi come Urali, Mosca, penisola Kamcatka , nomi di persone che sembrano uscire e rientrare nel nulla. Tutti questi nomi e altri usciti dalla penna della Polithivshaja acquisiscono una colorazione particolarmente difficile da dimenticare. Nel corso della lettura emerge naturale l'assenza di un nome, che forse il lettore si attenderebbe di incontrare sovente, lo zar del secolo XXI Putin, Citato raramente tuttavia non è difficile ritrovarlo in tutta la trama del testo come l'artefice per eccellenza, egli è sempre presente nelle fibre della narrazione delle vicende dolorose storiche, politiche e sociali narrate. E la grande Russia dove sta? È la triste Signora che nonostante tutto ciò che accade dentro di e attorno a sé, attende la propria redenzione. Verrà quel giorno? Che dire della popolazione, senza nome, che attende una giustizia, un riconoscimento che non verrà mai? Passano gli anni, alla guerra Cecena ora è sostituita dall'invasione Ucraina, il principio, il meccanismo è il medesimo: cambiano i luoghi geografici ma lo zar è lo stesso.



Un libro scritto durante la pandemia, che nella semplicità del linguaggio e nella profondità del pensiero invita a riflettere sul significato di senso. Possiamo sognare ancora un mondo diverso da quello che ci circonda? Come risvegliare quel fanciullino che abita tutto rannicchiato dentro di noi? E' necessario



riscoprire e/o ritrovare uno stimolo di orientamento in un contesto sociale ancora confuso, privo di orizzonti comuni, condivisi, tendenzialmente carente di progetti e di sguardi tesi ad orizzonti di speranza. Di questo abbiamo bisogno: "di ritornare a sognare" e lo si può fare solo se sapremo uscire dai labirinti del nostro egoismo, uscendo da noi stessi per aprirci agli altri a nuovi orizzonti.

A tale scopo L'invito di Papa Francesco è chiaro: "...asseconda lo strappo, lasciati spostare, lasciati mettere in discussione...(...)quando senti lo strappo fermati e prega...apriti...decentrati.." pag.156

" e tutto sarà un miracolo

E tutto sarà un patrimonio,

e rispetteremo la vita,

la vita che abbiamo guadagnato". (da la Speranza di Alexis Valdes) pag.158

Buona lettura!